

In «B» si prosegue all'insegna dei quiz

L'Ascoli aggira anche l'ostacolo Lecce Turno favorevole a Palermo, Ternana e Brescia - Samp e Monza continuano l'altalena

Un'altra giornata interessante questa ventunesima del campionato di serie B. L'Ascoli è riuscito a strappare un punto sul campo del Lecce, dove lo attendevano validi motivi di preoccupazione. Basti pensare alla granitica difesa dei pugliesi ed alla loro voglia di ben figurare al cospetto del loro ex allenatore Mimmo Renna; in aggiunta un ambiente «surricaldato» dalle ultime imprese dei biancorossi, l'ultima delle quali concretizzatasi una settimana fa a Cagliari, dove sono riusciti a bloccare sul nulla di fatto i rossoblù di Tiddia e Riva che sembravano aver ritrovato il perduto smalto. Ebbene, ancora una volta, quest'Ascoli delle meraviglie ha saputo aggirare l'ostacolo compiendo così un altro significativo passo in avanti nella passeggiata che lo porta verso la massima divisione. Alle spalle dei marchigiani pigliatutto, la giornata è stata favorevole a Palermo, Ternana e Brescia. I rossoneri siciliani hanno avuto la meglio su quel Rimini che lontano da casa è la brutta copia della pimpante compagine che si fa rispet-

tare sul terreno del «Romeo Neri». Grosse imprese invece, quelle della Ternana e del Brescia. Gli umbri, battendo il Catanzaro, ritornano a gustare la gioia del successo dopo due sconfitte consecutive e cancellano gli oscuri presagi sul loro futuro. Il Brescia, allenato dal modenese Seghedoni, è stata l'unica formazione a vincere in trasferta, battendo a Modena i canarini guidati da Becchetti, che con questa sconfitta portano a tre le loro sconfitte consecutive e ripiombano in piena zona retrocessione. Sampdoria e Monza continuano l'altalena. Ai liguri ed ai brianzoli evidentemente la continuità fa difetto. Dopo novanta minuti degni di lode, immancabilmente, nella gara successiva, ricascano nel limbo. Ieri i blucerchiati di Canali hanno perso con il minimo scarto a Varese, mentre il Monza, ospite in quel di Cesena, se ne è tornato in Brianza con due gol sulla groppa e con molti punti interrogativi. In sintesi diremmo che anche dopo la seconda giornata di ritorno, molti quiz del campionato cadetto non si sono risolti.

Sconfitto senza attenuanti il Rimini a Palermo: 2-0

MARCATORE: al 13' p.t. Osellame, al 13' s.t. Chimenti. PALERMO: Frison; Vullo, Citterio; Briganti, Di Cicco, Iozza; Osellame, Borsellino, Chimenti, Mayer, Conte; Magrelli dal 35' (L.N. 12 Zaccardi, n. 13 Favalli). RIMINI: Recci; Rossi, Raffaelli; Marchi, Grezzani, Sarti; Pellizzaro (Fagni dal 11' s.t.), Berli, Crepaldi, Bertini, Sottler. (N. 12 Tagani, n. 13 Gamboli). ARBITRO: Mattei di Macerata. NOTE: Giornata di sole, fondo del campo scivoloso per la pioggia dei giorni scorsi. Spettatori paganti 13.583.

«match» piacevole che porta i siciliani al secondo posto della classifica cadetti. La prima rete, come dicevamo, si ha già al 13': Osellame, a tre quarti campo, si conquista il pallone e si vola verso la porta nerazzurra. Due giocatori del Rimini cercano di ostacolarlo senza riuscirci e l'ala rosa, giunta al limite dell'area romagnola scarta all'incrocio dei pali un bomber imprevedibile. Il Rimini cerca di reagire e al 16' fallisce il bersaglio da fuori area; al 26' Frison blocca a terra un passaggio Solter-Pellizzaro, al 32' Berli semina la difesa rosa ma, anziché passare a Crepaldi, sanazouze preferisce la conclusione solitaria che finisce sull'esterno della rete. Al 38' punizione per il Rimini dalla destra dell'area di rigore: colpo di testa e Frison di pugno salva in angolo. Al 42' il Rimini usufruisce di tre calci d'angolo consecutivi e al terzo tiro dalla bandierina c'è la rovesciata di Crepaldi a porta vuota, salvata da Vullo. Al 13' della ripresa la seconda rete: su cross corto dalla destra di Citterio, Chimenti da due passi raddoppia.



VARESE-SAMPDORIA - De Lorentis segna il gol decisivo.

Dopo Bari e Taranto la capoclassifica voleva far il tris, invece...

Il Lecce blocca (0-0) la marcia dell'Ascoli

Una bella e combattuta partita contrassegnata da un gioco brillante e a tutto campo

LECCO: Nardin; Lorusso, Lugnan; Belluzzi, Zagano, Loprieno, Sartori, Perzella, Skoglund, Russo, Montenegro (21' s.t. Becchetti), E. Vannucci, H. De Pasquale. ASCOLI: Marsenic; Anzino, Perico, Pasinato, Moro, Ambu, Bellotto, Quadri (30' s.t. Zanoli), L. Sciacchi, B. Manfrangolo. ARBITRO: Pleri di Genova. NOTE: angoli 9-2 per il Lecce.

no tre motivi per cui i salentini si sono mobilitati da tutta la provincia per assistere a quella che viene definita la partita dell'anno. Innanzitutto la curiosità di ammirare le prodezze del vari Perico, Pasinato, Moro, Ambu. Quadri per citare solo i più noti tra i giocatori dell'Ascoli; e poi c'è il Lecce, Renna, che dopo essere stato profeta in patria è approdato nelle Marche mettendo su un complesso che sta mettendo successi sia tra le mura amiche che in trasferta. Ma la partita è importante anche per la classifica. Non certamente per l'Ascoli, che dall'alto dei suoi 35 punti, non ha nulla da temere essendo praticamente già assicura-

La Samp domina a Varese ma si fa infilare: 1-0

Una rete di De Lorentis al 29' della ripresa ha risolto l'incontro

MARCATORE: De Lorentis (V) al 29' della ripresa. VARESE: Fabris; Salvadè, Pedrazzini; Taddel, Spanio, Vallati, Russo, De Lorentis, Ramella (dal 35' del s.t. Mura), Crisimanni, Mariani (12. Boranga, H. Luvoro). SAMPDORIA: Caccatori; Arzou, Bombardi; Tutino, Ferroni, Lippi; Sallutti, Bedin, Re, Rossi, Chiocci (12. Bi Vincenzo, 13. Savoliti, 14. Bresciani). ARBITRO: Falasca, di Chieti. NOTE: stupenda giornata di sole, spettatori stimola circa per un incasso di lire 2.944.300, ammoniti Ferroni, Sallutti, Crisimanni, Spanio. Hanno esordito nelle file del Varese cinque diciottenni, Russo e Mura. Angoli 7-4 per la Sampdoria.



Stefano Porcu

L'Avellino sciupa anche i rigori

Contro un timido Bari è inevitabile lo 0-0

AVELLINO: Piro; Terallo, Boscolo; Reale, Cattaneo, Muntisi (dal 36' s.t. Tacchi); Galasso, Piga Mario, Chiarenza, Ceccarelli, Piga Marco (12. Cavalleri, 13. Magnini). BARI: De Luca; Papadopulo, Frappappina; Donina, Maldera, Fasoli, Pautelli, Scudato, Penzo, Barone, Pellegrini (dal 43' s.t. Agreste), 12. Bruzese, 14. Asnicar). ARBITRO: Terpin di Trieste. NOTE: spettatori sedicimila circa, calci d'angolo 10 a 2 per l'Avellino. Terreno leggermente allentato. Temperatura rigida.

DALL'INVIATO VARESE - Con il più classico dei colpi d'incanto, proprio nel momento di maggiore e più intensa pressione della Sampdoria, il Varese è riuscito ad aggiudicarsi la gara con un meraviglioso gol, scaturito da un'azione corale che ha tagliato completamente fuori tutta la sbalordita difesa biancorossa. Era il 29' della ripresa e la Sampdoria che si era finalmente resa conto dell'inconsistenza dell'avversario, privo tra l'altro dei suoi due centrocampisti Dolo e Giovannelli, squalificati, stava producendosi nel suo sforzo migliore per ottenere la vittoria che aveva ripetutamente sfiorato con un clamoroso palo di Re (17' della ripresa), con un tiro di Rossi, che aveva sfiorato un montan-

te un minuto dopo, e con un errore altrettanto clamoroso di Chiocci (al 23'), smarcatissimo da un passaggio di Bombardi e solo in area davanti al portiere avversario; ma più ancora con un rigore (negato dall'arbitro) per atterramento di Sallutti da parte di Spanio al 40' del primo tempo. Il Varese si opponeva con tutte le sue forze al dilagare dei blucerchiati, faceva marcia ritardata, respingeva. I suoi uomini (fra i quali due esordienti diciottenni Russo e Mura) si battevano con energia, talvolta intendendo anche trame interessanti per la loro rapidità e concretezza. Intormentavano, appunto al 29' della ripresa, la manovra biancorossa e capovolgendo il fronte di azione rovesciando in massa in avanti; palla a Bonelli che dilagava in velocità con Vallati e poi con Russo e Crisimanni, mentre Mariani si allarga portandosi via un paio di metri in avanti, si batteva con energia, faceva un varco al centro dove si incedeva prontamente De Lorentis che riceve, liberissimo, entra di un paio di metri in avanti ed infila insorprendentemente Caccatori in disperata uscita. La Samp è di ghiaccio. Sperava di non perdere, di interrompere l'inaspettata serie di ben cinque sconfitte consecutive esterne, addottando lo schieramento prudente, con un terzino, Rossi, con la maglia n. 14, ma ha fallito ancora una volta l'impresa, ed ora, recrimina di non aver osato di più.

Secco 2-0 del Cesena al Monza

Le reti messe a segno da Ceccarelli e Piangerelli - Fallito l'obiettivo dei brianzoli

MARCATORE: nel s.t. al 16' Ceccarelli, al 44' Piangerelli. CESENA: Moscatelli; Lombardo, Ceccarelli, Piangerelli, Benedetti, Bittolo; Roggioni, Valentini, Macchi, Pozzato, De Falco, N. 12 Bardini, n. 13 Morganti, n. 14 Boneti. MONZA: Pulici; Vincenzi, Bernatutto, De Vecchi, Lanzi, Anquillotti, Gorini, Acanfora, Silva, Lorini, Blangero (dal 18' del s.t. Sanseverino), N. 12 Incontri, n. 13 Gamba. ARBITRO: Paparesta di Bari. NOTE: temperatura invernale; terreno in ottime condizioni. Spettatori presenti 8.300 per un incasso di oltre 2.300 milioni, ammoniti: Bernatutto e De Vecchi per il Monza, Bittolo per il Cesena. Calci d'angolo: 13-0 per il Cesena.

za non era certamente dei più facili ma, al contrario, si presentava pericoloso e ricco di insidie. Il Cesena veniva infatti dal pareggio sofferto ma meritato di Catanzaro, manifestando la volontà di cambiare finalmente rotta; il Monza, d'altra parte, voleva confermare il suo attuale stato di grazia ed uscire dalla «fortia» con un risultato positivo che gli avrebbe permesso di non perdere di vista le altre formazioni che lottano per la promozione. La prima parte della gara è stata combattuta e decisa sul piano del gioco e dello spettacolo. La squadra bianconera si è trovata di fronte a una formazione robusta, bene organizzata a centrocampo con un De Vecchi davvero superlativo, che gli ha permesso di farsi luce in avanti solo in rare occasioni come ad esempio al 15', quando Macchi tutto solo in area metteva incredibilmente a lato. Al 40' era Bernatutto che salvando sulla linea, su tiro al volo di Piangerelli dal limite, negava il vantaggio al bianco-

neri. Nel secondo tempo, il gioco si vivacizzava per merito soprattutto della squadra bianconera. I cesenati apparivano più convinti e decisi a far loro l'intera posta. La squadra si muoveva bene, mettendo in mostra un Bittolo ottimo sia nell'intervento che nel rilancio, un Piangerelli gran pedalatore e lottatore e tutti gli altri su livello più che sufficiente. Dopo aver impegnato Pulici, in più di un'occasione, prima con Ceccarelli - gran tiro al volo in mezza rovesciata - e successivamente con De Falco all'11 e al 12', il Cesena andava in vantaggio al 16' con Ceccarelli che dopo aver ricevuto da Valentini sulla sinistra del campo s'incuneava in area e trafugava Pulici in uscita con una gran botta di destro. Al 44' dopo aver arricchito di subitaneamente il pareggio ad opera di Sanseverino, il Cesena raddoppiava con Piangerelli che riusciva a centrare il bersaglio dopo che in un primo tempo aveva colpito la traversa.

SERVIZIO CESENA - Con la partita di oggi, sembra proprio che il Cesena abbia voltato definitivamente pagina. Il match che lo vedeva di fronte al Mon-

Giancarlo Quintabà

Evandro Bray

Una Ternana pasticciona batte il Catanzaro: 2-1

MARCATORE: nel s.t. Pagliari al 3' e De Rosa al 7' per la Ternana; al 22' Groppi per il Catanzaro. CATANZARO: Masetta; La Torre, Ratti; Casone, Gelli, Volpi; Passalacqua, Aristei, Pagliari, Biagini, De Rosa (dal 38' s.t. Codogno), N. 12 Bianchi, n. 11 Barelli. TERNANA: Mariani; Mariani, Sanzouze, Belluzzi, Viviani, Zanoni (dal 26' del s.t. Bonafè), N. 12 Fantini, n. 14 Albanese. BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Cagni, Savoliti, Guida, Moro; Rampanti, Beccalossi, Murtola, Konzani, Nicolini (N. 12 Bertoni, n. 13 Viviano, n. 14 Salvi). ARBITRO: Celli di Trieste.

per la testa di De Rosa che, puntuale, infila miscchia in area rovesciando con Masetta il primo dei tre calci d'angolo consecutivi e al terzo tiro dalla bandierina c'è la rovesciata di Crepaldi a porta vuota, salvata da Vullo. Al 13' della ripresa la seconda rete: su cross corto dalla destra di Citterio, Chimenti da due passi raddoppia.

Il Brescia espugna Modena con due soli tiri: 2-1

MARCATORE: Mariani (M) al 7' del p.t.; Beccalossi (B) al 32' e Podavini (B) al 40' del s.t. MODENA: Grossi; Farlati, Lazzeri; Righi, Piaser, Binhami; Mariani, Sanzouze, Belluzzi, Viviani, Zanoni (dal 26' del s.t. Bonafè), N. 12 Fantini, n. 14 Albanese. BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Cagni, Savoliti, Guida, Moro; Rampanti, Beccalossi, Murtola, Konzani, Nicolini (N. 12 Bertoni, n. 13 Viviano, n. 14 Salvi). ARBITRO: Celli di Trieste.

muti con una bella conclusione di Mariani, i gialloblù hanno poi avuto altre occasioni con Belluzzi, Zanoni, Sanzouze; ma il portiere bresciano si è battuto con grande parate, espugnando il Modena calata da tutto ed il Brescia aveva così modo di esercitare una certa pressione, riuscendo a tirare verso la porta di Grosso solo due volte, centrando però in entrambi i casi il bersaglio, anche grazie alla distrazione dei difensori locali. Al 32' Beccalossi, incostituito al centro dell'area di rigore, veniva servito da Nicolini e faceva secco Grosso. Al 40' il terzino Podavini partiva dalla propria metà campo, veniva indisturbato fino davanti al portiere modenese battendolo con un rasoterra imprevedibile. Al 45', su cross di Mariani, Bonite paraggiava, ma il segnalibro lo coglieva in posizione di fuorigioco e l'arbitro annullava negando al Modena un pareggio che non avrebbe demeritato.

Cremonese saracinesca e il Taranto non passa: 0-0

Taranto: Petrovic; Giovannone, Cimenti; Panizza, Bradi, Nardello; Gori, Capa, Iacovone, Selvaggi, Turini (dal 70' Serato), N. 12 Buso, n. 13 Castagnini. CREMONENSE: Ginilli; Bonini, Cassago; Parodi, Talami, Prandelli, Moro, Sestini, Barbone, Sironi, Marochchino, Frediani, Finardi, N. 12 Maiani, n. 11 Giggioni. ARBITRO: Redini di Pisa. NOTE: Angoli 10-5 per il Taranto. Ammoniti: Mondineu e Mondonico della Cremonese; Giovannone del Taranto.

La maggiore pressione i pugliesi l'hanno prodotta nell'ultima mezz'ora, quando durante la quale oltre ad esprimersi ad un accettabile livello di gioco, che, di per sé, rende meno oscuro il futuro, hanno avuto diverse occasioni per passare in vantaggio. Ma Ginilli si è saputo opporre sempre con successo sfoderando tutto il suo mestiere e quando anche questo non è bastato ci ha pensato Prandelli a mettere una pezza, salvando per ben due volte sulla linea di porta. I conclamati di Iacovone (nel primo tempo era toccato a Finardi respingere sulla linea un'altra conclusione del centravanti tarantino).

Il «neutro» giova al Como affondata la Pistoiese: 1-0

MARCATORE: Cavagnetto al 20' della ripresa. COMO: Lattuada; Wierchowod, Volpati; Martinelli, Fontolan, Garbarini; Iacchini, Trevisanelli, Bonaldi, Centin, Cavagnetto, N. 12 Gori, n. 13 Zuretti, n. 14 Roccia. PISTOIESE: Vieri; Romel, La Rocca; Poligiana, Brio, Rossetti, Gattelli, Frustalupi, Barlassina (dal 18' della ripresa Dossena), Borgo, Passano, N. 12 Settini, n. 13 Di Chiara). ARBITRO: Longhi di Roma.

Una partita tra fanalini di coda e il gioco largamente dimostrato la validità della posizione di classifica dei due antagonisti. Anche se poi ha finito, in fondo, per vincere il peggiore: il Como, a cui va l'unico merito di aver sfruttato, al 20' della ripresa, l'unico grosso errore della difesa arancione. Cavagnetto si impossessava della palla a metà campo, piovutagli fra i piedi da un rimbalzo fra i pistoiati, con una lunga calcata superava la meta campo, entrava in area e usciva, e spostato al centro dell'area di rigore metteva in rete, eludendo ogni tentativo di ricupero dei frastornati difensori arancioni. A nulla è valso poi il finale, spesso in presing, del Pistoia, per riequilibrare la partita.

Col Cagliari segna la Samb e poi difende l'1-0

MARCATORE: Bozzi al 14' s.t. SAMPBENEDETTESE: Pugno; Catto, Podestà; Melotti, Bonelli, Odorizzi; Bozzi (Traini dal 12' s.t.), Catania, Chimenti, Guidolin, Giani, N. 12 Carrelli, n. 14 Chiappara). CAGLIARI: Corti; La Magni, Longobucco; Casarande, Valeri, Roffi; Quaglioni, Marchetti, Piras, Brunetta (dal 55' Magherini), Capuzzo, N. 12 Copparoni, n. 14 Ciampolli. ARBITRO: Milan di Treviso. NOTE: Ammoniti Catto, Chimenti e Roffi, angoli 6-3 per la Sambenedettese. Spettatori 800 circa per un incasso di 18 milioni.

di Bergamasco ha avuto ieri la sua arma migliore nel primo tempo in Catania che, oltre a favorire la marcatura di Bozzi, è andato vicino al successo personale, ma è stato straripato in maniera limpida e netta. Nel secondo tempo, come detto, è stata la difesa ad ergersi su tutti per impegno e determinazione. Che la Samb potesse andare a rete lo si era visto già al 12' quando un tiro-cross di Giani sfiorava il palo sinistro di Corti. Subito dopo era cosa fatta. Catania prendeva al palo a centrocampo, faceva qualche metro in avanti fino a giungere all'altezza della lunetta dell'area e lasciava partire un secco tiro che Corti non tentennava. Subentrava Bozzi e infilava alle spalle del portiere. Il Cagliari, da questo momento, portava la «pa» del pareggio, ma altre occasioni non mancavano nemmeno alla Samb. All'inizio del secondo tempo, un diagonale di Casarande era fermato dal palo della porta di Pugno e altri tentativi (uno sul finale di Magherini) venivano respinti dal portiere di casa.

La Samb è riuscita ad andare in gol ed ha saputo organizzarsi a centrocampo ed in difesa per proteggere il suo vantaggio. L'undici